



DAVIDE TRANCHINA

Luci, ombre e bugie

a cura di Luca Panaro

Partendo da immagini provenienti da un mondo originario, Davide Tranchina propone un nuovo ciclo di opere concepite appositamente per gli spazi espositivi della galleria. Prosegue così il viaggio dell'artista alla ricerca di mondi ancestrali iniziato nella precedente serie di lavori, dove fotografia e video sono utilizzati come una sorta di macchina del tempo capace di trasportare l'uomo dal passato al futuro e dall'infinito all'origine. Il tempo vola, si legge in uno striscione trainato da un aereo; la caducità della nostra esistenza e lo scorrere inesorabile del tempo è il leitmotiv della mostra.

Un testo apparso nel 1861 sulla rivista inglese "Once a Week" recita: «Ognuno di noi ha visto le Alpi e conosce a memoria Chamonix e la Mer de Glace, anche se non ha mai sfidato gli orrori della Manica... Abbiamo visto fantasmi e non abbiamo tremato; siamo rimasti in piedi davanti a sovrani senza toglierci il cappello; abbiamo contemplato attraverso una lente ogni vanità di questo mondo». La fotografia ci dà la sensazione di poter avere in testa l'universo intero, ha scritto più di un secolo dopo Susan Sontag. Ma, come sostiene Zygmunt Bauman, «questo nostro mondo è fatto dall'uomo e dunque può, in teoria, essere rifatto dall'uomo».

In nessun altro momento della storia moderna tale proposizione appare vera quanto oggi.

Spettri fotografici, silhouettes di paesaggi originari e di animali antichi. Ma anche immagini spaziali, pianeti misteriosi che si rivelano al nostro sguardo nel momento in cui sono colpiti dai raggi luminosi. Realtà che esistono solo nell'attimo in cui appaiono di fronte alla magica lente dell'obiettivo. Non importa che questi mondi siano veramente esistiti, ciò che conta è la narrazione fantastica che l'artista compie senza mai uscire dallo spazio fisico del suo studio. Tutto questo è possibile mediante l'utilizzo di oggetti quotidiani e all'illusione generata dalla proiezione della loro ombra sulla parete di una stanza.

Come nel mito della caverna di Platone, raccontato all'inizio del settimo libro de La Repubblica, le ombre che vediamo nelle immagini fotografiche di Tranchina sono bugie credibili, a tal punto che, nonostante l'artista riveli con un video e un'installazione il "trucco", tornando dalla mostra, saremmo derisi qualora provassimo a mettere in discussione ciò che abbiamo visto in fotografia.

Luca Panaro

BETTA FRIGIERI
arte contemporanea

BETTA FRIGIERI
arte contemporanea

2 aprile - 7 maggio 2011

inaugurazione sabato 2 aprile ore 17

giovedì, venerdì e sabato ore 16,30 - 19,30
oppure su appuntamento

Betta Frigieri Arte Contemporanea

Via Giovanni Muzzioli 8, 41121 Modena
tel. 0597102288 - cell. 3393766367
info@associazione culturale bettafrigieri.it
www.associazione culturale bettafrigieri.it

Ufficio stampa: Esca Comunicazione

Via Carteria 26/a, 41121 Modena
tel. 3471760598 - 3497342473
www.escacomunicazione.it
info@escacomunicazione.it

BETTA FRIGIERI
arte contemporanea

Via Giovanni Muzzioli 8, 41121 Modena

BETTA FRIGIERI
arte contemporanea

Via Giovanni Muzzioli 8, 41121 Modena